

Bruxelles, 16 giugno 2025
(OR. en)

10279/25

ENER 274
CYBER 171
RELEX 762
PROCIV 73
HYBRID 71
TELECOM 194
COMPET 556
ENV 549
CLIMA 215

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 16 giugno 2025

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 10055/25

Oggetto: Conclusioni della presidenza sul rafforzamento dell'Unione dell'energia attraverso il potenziamento della sicurezza energetica

A seguito della sessione del Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" del 16 giugno 2025, si allega per le delegazioni il testo delle conclusioni della presidenza sostenuto da 25 delegazioni.

Conclusioni sul rafforzamento dell'Unione dell'energia attraverso il potenziamento della sicurezza energetica

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

1. RICORDANDO QUANTO SEGUE:

- a) l'obiettivo primario dell'Unione dell'energia è sviluppare ulteriormente il mercato unico europeo, fornire energia sicura, pulita e a prezzi accessibili a tutti i cittadini e a tutte le imprese dell'UE e offrire protezione dalle pressioni esterne e dall'instabilità del mercato globale nonché dalla volatilità dei prezzi e dagli elevati costi di approvvigionamento;
- b) dall'inizio della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, l'UE ha accelerato il passo del suo ambizioso progetto volto a ridurre la propria dipendenza dai combustibili fossili e sono già stati conseguiti traguardi significativi, in particolare tramite:
 - la comunicazione della Commissione del marzo 2022¹, che delinea il piano REPowerEU per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili e sottolinea il ruolo cruciale dell'efficienza energetica e delle fonti di energia pulita per l'indipendenza e la resilienza energetiche;
 - la dichiarazione di Versailles del marzo 2022², che pone l'accento sulla sicurezza energetica e sull'affrancamento graduale dell'UE, quanto prima, dalla dipendenza dai combustibili fossili russi;

¹ Doc. 7026/22.

² Testo disponibile all'indirizzo: <https://www.consilium.europa.eu/media/54792/20220311-versailles-declaration-it.pdf>.

- la comunicazione della Commissione del maggio 2022 sul piano REPowerEU³, incentrata sulla riduzione della dipendenza dai combustibili fossili russi, sulla diversificazione delle fonti energetiche, sull'accelerazione della transizione all'energia pulita e sulla realizzazione di un sistema energetico più resiliente e interconnesso e di un'autentica Unione dell'energia, cui hanno fatto seguito una serie di importanti strumenti legislativi di emergenza adottati dal Consiglio, nonché la legislazione nell'ambito del pacchetto "Pronti per il 55 %";
- le conclusioni del Consiglio europeo dell'aprile 2024⁴ e del marzo 2025⁵, che sottolineano l'importanza di proteggere meglio i cittadini e le imprese dell'UE dagli elevati costi dell'energia, l'importanza degli obiettivi concordati in materia di energia e l'importanza di realizzare un'autentica Unione dell'energia prima del 2030, mediante la garanzia dell'approvvigionamento di energia abbondante, a prezzi accessibili e pulita, al servizio del duplice obiettivo di perseguire la sovranità energetica e la neutralità climatica a livello europeo, e la richiesta di un'elettrificazione ambiziosa e di investimenti in reti, stoccaggio e interconnessioni efficienti e soluzioni efficienti sotto il profilo energetico, garantendo nel contempo la competitività dell'Unione a livello mondiale e invitando le istituzioni dell'UE, gli Stati membri e altri pertinenti portatori di interessi a realizzare tali obiettivi;
- la relazione "Valutazione europea dei rischi climatici" dell'Agenzia europea dell'ambiente del marzo 2024 e la comunicazione della Commissione dal titolo "Gestire i rischi climatici – proteggere le persone e la prosperità" del marzo 2024;
- la comunicazione della Commissione del febbraio 2024 dal titolo "Verso un'ambiziosa gestione industriale del carbonio per l'UE"⁶;

³ Doc. 9787/22.

⁴ Doc. EUCO 12/24.

⁵ Doc. EUCO 1/25.

⁶ Doc. 6306/24.

- le conclusioni del Consiglio del maggio 2024 dal titolo "Promuovere infrastrutture delle reti elettriche sostenibili"⁷, che delineano misure per realizzare una rete elettrica interconnessa e resiliente in Europa, garantire la sicurezza energetica e conseguire la decarbonizzazione nell'UE e che evidenziano la necessità di proteggere l'UE dalle nuove minacce e la necessità di un insieme coordinato di misure di sicurezza energetica;
 - la raccomandazione del Consiglio del giugno 2024 relativa a un programma per coordinare una risposta a livello dell'UE alle perturbazioni delle infrastrutture critiche⁸;
 - la comunicazione della Commissione del febbraio 2025 relativa al piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili, che prevede misure per ridurre le bollette dell'energia, accelerare l'attuazione delle riforme strutturali volte a risparmiare sui costi, completare l'Unione dell'energia e potenziare i sistemi energetici dell'UE per attenuare futuri shock dei prezzi;
 - la comunicazione della Commissione del febbraio 2025 relativa al piano d'azione sulla sicurezza dei cavi, che punta ad aumentare ulteriormente la sicurezza e la resilienza dei cavi sottomarini, comprese le comunicazioni elettroniche e i cavi elettrici;
 - la comunicazione della Commissione dell'aprile 2025 sulla strategia europea di sicurezza interna, volta a rafforzare le capacità dell'UE di rispondere, in particolare, a minacce ibride come il sabotaggio e le attività informatiche dolose ai danni delle infrastrutture energetiche critiche;
- c) le presenti conclusioni non pregiudicano il potere di iniziativa della Commissione ai sensi dei trattati e, in particolare, non pregiudicano le future discussioni sul QFP.

⁷ Doc. 10459/24.

⁸ C/2024/4371.

2. SOTTOLINEANDO QUANTO SEGUE:

- a) l'importanza di mantenere la rotta verso gli obiettivi di neutralità climatica dell'UE, poiché accelerare la diffusione di energia pulita e migliorare l'efficienza energetica non solo abbasserà i costi energetici, ma contribuirà anche all'autonomia energetica, ridurrà la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili e limiterà la sua esposizione alla volatilità dei prezzi;
- b) la necessità di creare un ambiente favorevole alle tecnologie per l'energia pulita che contribuiscono alla neutralità climatica, compresi lo stoccaggio dell'energia e la flessibilità, e che rafforzano le loro capacità di produzione interna in modo da consentire la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra in Europa e altrove in maniera tecnologicamente neutra ed efficace sotto il profilo dei costi, come pure la necessità di proteggere l'ambiente, combattere l'inquinamento, conservare e ripristinare la natura e la biodiversità e porre l'accento su ricerca, innovazione e competitività delle nuove tecnologie;
- c) la necessità di una rapida attuazione della legislazione esistente quale base di un'autentica Unione dell'energia che offra competitività, accessibilità economica, sicurezza e sostenibilità per tutti e consenta una maggiore cooperazione e solidarietà tra gli Stati membri, riducendo nel contempo gli oneri amministrativi;
- d) l'importanza di affrontare le disparità significative e persistenti dei prezzi dell'energia tra le regioni dell'Unione attraverso, tra l'altro, un migliore utilizzo della capacità transfrontaliera e maggiori investimenti in nuove interconnessioni energetiche transfrontaliere, ove necessario, RILEVANDO nel contempo che tali disparità di prezzo compromettono il buon funzionamento del mercato interno e possono ostacolare la competitività degli Stati membri;
- e) la necessità di un'ulteriore diversificazione dell'approvvigionamento energetico, rafforzando l'interconnessione energetica interregionale e lo sviluppo di risorse energetiche nazionali in linea con gli obiettivi strategici dell'UE in materia di energia e clima e con i piani nazionali per l'energia e il clima, al fine di ridurre la vulnerabilità dell'UE alle pressioni politiche ed economiche esterne e agli shock globali dei prezzi e le forti dipendenze nelle catene del valore, proteggere i consumatori vulnerabili in tempi di crisi, rafforzare la posizione globale dell'UE garantendo un migliore accesso alle materie prime critiche e ai componenti sicuri e rafforzare le capacità nazionali di produzione di tecnologie pulite che contribuiscono alla neutralità climatica entro il 2050;

- f) l'importanza di una flessibile espansione del mercato dell'idrogeno e dei suoi derivati, in particolare per la decarbonizzazione dei settori in cui è difficile abbattere le emissioni, preservando nel contempo la competitività delle imprese dell'UE e incentivando la produzione dell'UE e la sua diffusione sul mercato al fine di creare un approvvigionamento diversificato dell'idrogeno;
- g) il fatto che l'UE possa sfruttare pienamente il suo potenziale economico e politico in un contesto globale instabile solo quando rimane unita e parla con una sola voce in relazione ai paesi terzi, pur rimanendo impegnata a favore del multilateralismo nel dialogo politico globale, e intraprenda azioni decisive contro la disinformazione in materia di energia e clima;
- h) l'importanza delle misure di risparmio energetico e di efficienza energetica, come dimostrato durante la crisi dell'energia;
- i) il fatto che la forza del mercato interno dell'energia dell'UE sia la pietra angolare che consente all'UE e ai suoi Stati membri di perseguire una trasformazione ambiziosa dei loro settori energetici al fine di fornire ai consumatori energia sicura, sostenibile, pulita e a prezzi accessibili, permettendo loro di accedere alle fonti di energia più competitive, tenendo conto nel contempo delle circostanze nazionali, in particolare degli Stati membri senza sbocco sul mare, periferici e isolati dal punto di vista energetico nonché delle isole energetiche e delle regioni ultraperiferiche, delle potenzialità degli Stati membri di contribuire agli obiettivi dell'Unione e del diritto degli Stati membri di determinare il proprio mix energetico;
- j) in seguito al blackout vissuto dalla penisola iberica il 28 aprile 2025, il ruolo centrale dell'energia nella nostra società e la necessità di garantirne l'approvvigionamento. Attendiamo con interesse le conclusioni dell'attuale indagine, anche per quanto riguarda il ruolo svolto dalle interconnessioni durante tale incidente e durante la sua fase di ripresa;
- k) il fatto che l'Europa debba ridurre le proprie dipendenze strategiche in settori sensibili, tra cui le materie prime critiche e i componenti sicuri, salvaguardando nel contempo la sua competitività e garantendo la sicurezza dell'approvvigionamento;

- l) il fatto che i recenti eventi che danneggiano o impediscono la costruzione di infrastrutture energetiche critiche dell'UE, compresi i progetti di interesse comune e di interesse reciproco (PIC/PIR) sulla terraferma e in mare, evidenziano la necessità che l'UE utilizzi la sua vasta gamma di strumenti diplomatici, giuridici e politici per sostenere e agevolare gli sforzi degli Stati membri volti a proteggere le loro infrastrutture critiche, rendendole più resilienti. Ove pertinente, si dovrebbe cercare un migliore coordinamento tra gli Stati membri, a livello regionale e dell'UE e in sinergia con la NATO, nel pieno rispetto dei principi di inclusività, reciprocità, trasparenza e autonomia decisionale dell'UE, nonché con i paesi terzi che condividono gli stessi principi, se del caso, nel monitoraggio e nella messa in sicurezza materiale delle infrastrutture vitali.

3. FA IL PUNTO SUI PROGRESSI COMPIUTI:

- a) nell'ambito del piano REPowerEU del 2022, per quanto riguarda la riduzione della dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili, in particolare dalla Federazione russa, e la riduzione del consumo di combustibili fossili in Europa, accelerando nel contempo la diffusione di fonti energetiche pulite e mantenendo un approvvigionamento energetico stabile per i clienti dell'UE;
- b) sul fronte del rafforzamento del quadro giuridico dell'UE in materia di risparmio energetico, efficienza energetica e agevolazione della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili in linea con gli obiettivi del piano REPowerEU, attraverso l'adozione di una legislazione specifica durante la crisi energetica del periodo 2022-2024;
- c) nel realizzare e ammodernare rapidamente le infrastrutture volte a rafforzare la capacità di fornire importazioni flessibili di energia da paesi terzi e a limitare le strozzature nei flussi di energia intra-UE;
- d) nel portare a termine con successo i principali progetti infrastrutturali a lungo termine in tutta l'UE volti a rafforzare la sicurezza energetica e la resilienza degli Stati membri dell'UE, RICONOSCENDO nel contempo che nell'UE permangono importanti lacune in termini di interconnessione, il che ostacola in particolar modo il conseguimento degli obiettivi dell'autentica Unione dell'energia, compreso l'obiettivo di interconnessione elettrica del 15 % nell'UE;
- e) per quanto riguarda la proroga e la revisione del regolamento sullo stoccaggio del gas al fine di mantenere la sicurezza dell'approvvigionamento di gas durante l'inverno, consentendo agli Stati membri di stoccare il gas in modo più flessibile.

4. ACCOGLIE CON FAVORE:

- a) la presentazione della comunicazione della Commissione su un piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili, che individua, in particolare, misure strutturali volte a realizzare un'autentica Unione dell'energia nell'interesse della competitività, dell'accessibilità economica, della sicurezza e della sostenibilità, riconoscendo la possibilità per gli Stati membri di concepire e mettere in atto quanto prima misure a breve termine, anche, se del caso, per limitare l'onere dei costi elevati dell'energia, comprese le tariffe di rete, che grava su famiglie e imprese, per prepararsi a potenziali crisi energetiche, mantenendo contestualmente segnali di prezzi di mercato efficaci e garantendo la stabilità dei mercati finanziari e dell'energia;
- b) i progressi verso un'autentica Unione dell'energia e l'ulteriore integrazione del mercato interno dell'energia, anche se alcuni elementi dell'architettura e della legislazione dell'UE in materia di energia potrebbero richiedere una semplificazione al fine di ridurre gli oneri amministrativi per i promotori di progetti e le imprese del settore energetico e le industrie ad alta intensità energetica, preservando nel contempo l'ambizione della legislazione già concordata e mantenendo l'allineamento agli obiettivi strategici originari, compresa la protezione ambientale, garantendone la piena attuazione, così come la stabilità e la prevedibilità del quadro normativo dell'UE;
- c) l'iniziativa della Commissione di istituire una task force per l'Unione dell'energia composta da rappresentanti di alto livello degli Stati membri, delle istituzioni e degli organi competenti;
- d) la prevista istituzione di un contratto tripartito per l'energia a prezzi accessibili per l'industria europea teso a creare un clima favorevole agli investimenti nel settore energetico e ad aumentare la competitività dell'industria europea.

5. EVIDENZIA:

- a) la necessità di perseguire gli obiettivi già concordati per il 2030 tesi a ridurre le emissioni di gas a effetto serra, rafforzare il ruolo delle energie rinnovabili, tra cui l'energia idroelettrica e l'energia eolica e solare rapidamente scalabili, nonché migliorare l'efficienza energetica;

- b) che gli Stati membri hanno dato prova di impegno costante a favore degli obiettivi dell'Unione dell'energia, in particolare attraverso il significativo rafforzamento dei rispettivi piani nazionali per l'energia e il clima definitivi. Sono ancora necessari ulteriori sforzi per realizzare le cinque dimensioni dell'Unione dell'energia e garantire la piena attuazione del quadro 2030;
- c) che la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina ha causato la distruzione su larga scala del sistema energetico ucraino. È necessario che l'UE e gli Stati membri continuino a fornire sostegno per stabilizzare l'approvvigionamento energetico dell'Ucraina, rafforzare la resilienza e migliorare la sicurezza e la protezione nucleare. Serve uno sforzo internazionale coordinato per sostenere la ricostruzione, il decentramento e la decarbonizzazione dei sistemi energetici ucraini, in particolare attraverso sostegno finanziario e in natura e sotto forma di assistenza strutturale nell'ambito della trasformazione del settore energetico e dell'ordinamento giuridico ucraini mediante un allineamento normativo accelerato all'UE, al fine di conseguire una più stretta integrazione energetica e tenendo conto dello status dell'Ucraina quale paese candidato impegnato nei negoziati di adesione all'UE;
- d) gli sforzi profusi dagli Stati membri e dall'Unione per fornire sostegno alla Repubblica di Moldova, contribuendo alla sua sicurezza e resilienza energetiche e tenendo conto del suo status di paese candidato impegnato nei negoziati di adesione all'UE; ACCOGLIE CON FAVORE la strategia globale per l'indipendenza e la resilienza energetiche della Repubblica di Moldova e MIRA a sostenere la Repubblica di Moldova, che negli ultimi mesi ha dovuto affrontare una crisi energetica senza precedenti ed è riuscita a diversificare le sue fonti energetiche e ad avviare un processo di decarbonizzazione della sua economia e del suo settore energetico per aumentarne la resilienza, accelerarne la modernizzazione e facilitare l'allineamento normativo all'UE;
- e) la sincronizzazione dei sistemi elettrici dei paesi baltici con il sistema dell'Europa continentale, iniziata con successo il 9 febbraio 2025, RIBADENDO nel contempo che il successo dell'integrazione con il mercato interno dell'energia dell'UE contribuisce alla sicurezza dell'approvvigionamento e all'indipendenza energetica non solo nella regione del Mar Baltico ma in tutta l'UE, e che ciò rafforzerà ulteriormente l'integrazione delle energie rinnovabili nel sistema dell'UE;

- f) il ruolo della cooperazione energetica rafforzata dell'Unione con le parti contraenti della Comunità dell'energia incentrata su sicurezza dell'approvvigionamento, diversificazione delle rotte e delle fonti e transizione energetica e PRENDE ATTO che il 2025 segna il 20° anniversario della firma del trattato della Comunità dell'energia ad Atene;
- g) la necessità di un solido meccanismo per collegare l'Europa per l'energia al fine di soddisfare e sostenere adeguatamente il fabbisogno di investimenti in vista della realizzazione di nuove infrastrutture transfrontaliere necessarie che consentano di realizzare un'autentica Unione dell'energia, anche per quanto riguarda il rafforzamento della resilienza e la protezione di infrastrutture energetiche critiche nuove ed esistenti.

6. RIBADISCE che:

- a) per realizzare un mercato interno dell'energia pienamente funzionante, l'UE ha bisogno di sistemi energetici solidi, interconnessi, affidabili e sicuri, compresa la necessaria generazione dispacciabile del carico di base;
- b) un approccio globale dell'UE al rafforzamento e alla protezione dei sistemi energetici europei è un elemento chiave del successo del processo di decarbonizzazione della nostra economia;
- c) l'UE svolge un ruolo fondamentale nel sostenere gli Stati membri verso il conseguimento di tali obiettivi, anche attraverso cofinanziamenti e appositi regimi di finanziamento, azioni di follow-up e il rafforzamento dei meccanismi di cooperazione tra i gestori di rete in materia di pianificazione della trasmissione e della distribuzione a livello transfrontaliero, regionale e nazionale, con particolare attenzione alla realizzazione delle infrastrutture energetiche necessarie, anche in vista dell'obiettivo di interconnessione elettrica per il 2030, nonché alla razionalizzazione delle procedure di autorizzazione, appalto e aiuti di Stato;
- d) l'UE deve inoltre sostenere gli Stati membri per quanto riguarda il rafforzamento delle capacità nazionali e transfrontaliere a livello dell'UE al fine di proteggere, esaminare, ricostruire e riparare le infrastrutture europee in caso di gravi perturbazioni e danni, compresi quelli derivanti da attività ibride contro l'UE;
- e) Gli Stati membri hanno il diritto sovrano di esplorare e sfruttare le proprie risorse naturali, conformemente al diritto dell'UE e internazionale, inclusa la convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare, che stabilisce anche il quadro giuridico per le attività negli oceani e nei mari, anche per quanto riguarda i cavi e le condotte sottomarini;

- f) tutti i progetti infrastrutturali nel territorio dell'Unione dovrebbero essere attuati nel pieno rispetto del diritto internazionale e dell'UE, nonché nel rispetto della sovranità e dell'integrità territoriale degli Stati membri;
- g) l'*acquis* esistente in materia di energia potrebbe necessitare di semplificazione, anche nell'ambito del programma Omnibus, al fine di ridurre gli oneri amministrativi per gli Stati membri, l'industria e i cittadini e garantire condizioni di parità per tutti gli operatori, ad esempio nel contesto del regolamento sul metano⁹, salvaguardando nel contempo l'autonomia strategica dell'UE, garantendo stabilità e prevedibilità nel quadro normativo dell'UE e garantendo che l'ambizione della legislazione già concordata non sia compromessa.

7. PRENDE ATTO DI QUANTO SEGUE:

- a) la comunicazione della Commissione del maggio 2025 dal titolo "Tabella di marcia per porre fine alle importazioni di energia dalla Russia"¹⁰;
- b) l'intenzione della Commissione di presentare, entro giugno 2025, le proposte di cui alla tabella di marcia, compresa una valutazione dettagliata della fattibilità, della competitività, dell'impatto sulla fissazione dei prezzi, della certezza del diritto e della sicurezza energetica, nonché delle implicazioni nazionali e regionali.

8. INVITA la Commissione a:

- a) continuare ad adoperarsi a favore della diversificazione e dell'eliminazione graduale della dipendenza dalle forniture di combustibili fossili nello spirito della dichiarazione di Versailles del marzo 2022 e a intensificare gli sforzi per realizzare un mercato dell'energia pienamente integrato e interconnesso, tenendo conto nel contempo del diritto degli Stati membri di determinare il proprio mix energetico e della necessità di sostenere gli sforzi di diversificazione degli Stati membri senza sbocco sul mare e isolati rafforzando le rotte di approvvigionamento alternative;

⁹ Regolamento (UE) 2024/1787 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, sulla riduzione delle emissioni di metano nel settore dell'energia e che modifica il regolamento (UE) 2019/942 (GU L, 2024/1787, 15.7.2024).

¹⁰ Doc. 8686/25.

- b) proseguire i lavori verso il completamento dell'Unione dell'energia, in particolare agevolando la rapida attuazione della legislazione adottata, compreso il regolamento sulla governance, e garantendo l'esecuzione celere ed efficace delle misure e delle iniziative stabilite nel piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili, se del caso;
- c) presentare, al più tardi entro l'ultimo trimestre del 2025, un pacchetto completo di soluzioni volte ad ampliare, rafforzare, modernizzare e digitalizzare le infrastrutture di trasmissione e distribuzione dell'energia dell'UE, nonché renderle più efficienti e resilienti, il che consentirà di continuare la trasformazione dei sistemi energetici dell'UE al fine di conseguire la neutralità climatica nel 2050 e realizzare un'autentica Unione dell'energia che garantisca competitività, accessibilità economica, sostenibilità e sicurezza per tutti gli europei, presentando un pacchetto sulle reti europee;
- d) puntare a che il pacchetto sulle reti consista di misure volte, tra l'altro, a semplificare le norme dell'UE in materia di reti e ad affrontare l'aspetto della stabilità del sistema, esaminare meglio la questione della domanda flessibile, integrare le esigenze dell'UE, regionali e nazionali, garantire la realizzazione di progetti, compreso il rapido completamento dei progetti faro elencati nel piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili, e sviluppare meccanismi efficaci di ripartizione dei costi per progetti transfrontalieri di interesse comune chiave, che agevolino il contributo degli Stati membri agli obiettivi dell'Unione, nel rispetto del principio di sussidiarietà;
- e) sulla base dell'attuazione della legislazione vigente, valutare la necessità di ulteriori proposte legislative al fine di accelerare le autorizzazioni per le infrastrutture energetiche, lo stoccaggio dell'energia e le energie rinnovabili, mantenendo nel contempo gli obiettivi strategici originari per una transizione energetica accelerata nell'ambito del pacchetto sulle reti europee, come indicato nel piano d'azione per un'energia a prezzi accessibili, e sostenere gli Stati membri nella sua attuazione;

- f) facilitare il completamento dei PIC/PIR chiave in tutti gli Stati membri, in particolare nel contesto dei gruppi ad alto livello riguardanti le interconnessioni per l'Europa sudoccidentale, la cooperazione in materia di energia nei mari del Nord, il piano d'interconnessione del mercato energetico del Baltico e l'interconnessione energetica nell'Europa centrale e sudorientale, e riferire periodicamente in merito ai progressi compiuti verso il conseguimento dell'obiettivo di interconnessione elettrica per il 2030, nonché, se del caso, individuare le strozzature tecniche, normative o finanziarie per i progetti infrastrutturali;
- g) valutare il fabbisogno di finanziamenti delle infrastrutture energetiche nuove ed esistenti, tenendo conto della necessità di aumentare l'integrazione del mercato al fine di ridurre i prezzi dell'energia e mitigare i rischi posti dagli attacchi ibridi, prestando particolare attenzione:
- alla fine dell'isolamento energetico,
 - all'eliminazione delle strozzature infrastrutturali,
 - alla necessità di espandere le infrastrutture offshore e
 - al rafforzamento delle capacità di sicurezza, resilienza e riparazione per quanto riguarda le infrastrutture energetiche e le catene di approvvigionamento, in particolare in caso di gravi danni, se del caso in sinergia con la NATO e con i paesi terzi che condividono gli stessi principi, nell'ambito dell'attuale formato di cooperazione, in linea con le norme dell'UE sulla protezione delle informazioni classificate UE¹¹, se gli Stati membri lo ritengono pertinente, rispetto a potenziali attacchi fisici e informatici, sia sulla terraferma che in mare,
- nonché presentare la sua valutazione al Consiglio e tenere conto dei risultati di tale valutazione nelle prossime proposte, compreso il pacchetto sulle reti europee;

¹¹ Decisione del Consiglio, del 23 settembre 2013, sulle norme di sicurezza per proteggere le informazioni classificate UE (2013/488/UE).

- h) rafforzare la produzione interna di energia pulita in Europa per consentire a tutte le tecnologie per l'energia pulita di contribuire alla neutralità climatica, allo stoccaggio e alla flessibilità e al processo di trasformazione e decarbonizzazione del mix energetico dell'UE, in modo efficace sotto il profilo dei costi entro un lasso di tempo accettabile;
- i) promuovere ulteriormente la cooperazione in materia di energia e clima con i nostri partner globali;
- j) sostenere gli Stati membri nel rispondere tempestivamente alle loro esigenze in termini di adeguatezza delle risorse, in particolare razionalizzando i processi di approvazione dei meccanismi di regolazione della capacità, nel rispetto delle competenze degli Stati membri per quanto riguarda la gestione della loro sicurezza dell'approvvigionamento;
- k) analizzare e, se necessario, presentare al Consiglio nel 2026 iniziative e strumenti volti ad aumentare l'efficienza energetica e l'elettrificazione e a fornire ulteriori incentivi al risparmio energetico, al fine di sostenere gli Stati membri nell'attuazione della legislazione vigente;
- l) rafforzare l'architettura di cibersicurezza del sistema energetico europeo, in linea con la direttiva NIS 2¹² e il regolamento delegato sul codice di rete per la cibersicurezza¹³, prestando particolare attenzione al rafforzamento della resilienza dei consumatori e dei produttori di energia, nonché delle reti di trasmissione e distribuzione, dei terminali e degli impianti di stoccaggio dell'energia, in particolare mediante un migliore coordinamento tra gli Stati membri e l'Unione, la diffusione di strumenti informatici avanzati di gestione, il monitoraggio in tempo reale e l'allarme rapido;
- m) presentare, dopo aver effettuato una valutazione approfondita e una valutazione d'impatto, una revisione globale dell'attuale quadro normativo dell'UE in materia di sicurezza energetica entro la fine del primo trimestre del 2026, tenendo conto degli insegnamenti tratti dalla crisi energetica;

¹² Direttiva (UE) 2022/2555 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148 (direttiva NIS 2) (GU L 333 del 27.12.2022, pag. 80).

¹³ Regolamento delegato (UE) 2024/1366 della Commissione, dell'11 marzo 2024, che integra il regolamento (UE) 2019/943 del Parlamento europeo e del Consiglio istituendo un codice di rete relativo a disposizioni settoriali per gli aspetti di cibersicurezza dei flussi transfrontalieri di energia elettrica (GU L, 2024/1366, 24.5.2024).

- n) presentare quanto prima una strategia globale dell'UE in materia di riscaldamento e raffreddamento per sostenere la diffusione di fonti interne e pulite di calore e flessibilità, come l'energia geotermica, l'energia termosolare e la bioenergia;
 - o) garantire sinergie tra l'innovazione e le strategie industriali, nonché le azioni dell'UE nel settore della ricerca, dello sviluppo e della diffusione sul mercato al fine di rafforzare il ruolo europeo nella catena del valore della transizione energetica, evitando nel contempo la creazione di nuove dipendenze e garantendo l'accesso alle materie prime critiche necessarie;
 - p) presentare nel 2026 una tabella di marcia strategica per la digitalizzazione e l'IA nel settore dell'energia al fine di sfruttare il potenziale delle soluzioni digitali per decarbonizzare il sistema energetico e rafforzarne la sicurezza e la competitività.
-